

Enzimologia biodinamica



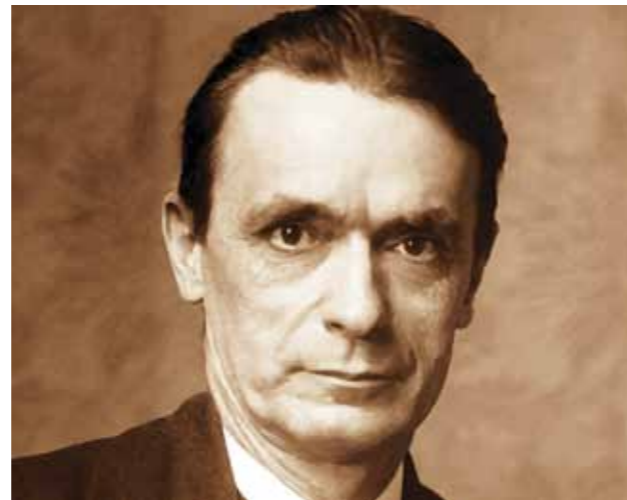
di **Dina Riccelli**,
Naturopata,
Osservatorio
internazionale
Pianeta
Medicina
& Salute -
Svizzera

18



di **Gianluca Boldrocchi**
MD,
Specialista
in Medicina
Interna,
Geriatrics e
Gerontologia,
Organizzazione
Servizi
Sanitari già
Docente Scuola
Specializzazione
in Geriatrics e
Gerontologia
Università di
Parma

Il termine "Biodinamica" fu coniato in termini filosofici da Rudolf Steiner, il padre della cosiddetta "Antroposofia", concezione del mondo che nei primi anni del '900 ebbe importanti riflessi anche nel campo della Medicina e della Scienza in genere. Oggi l'aggettivo "biodinamico" si riferisce invece ai processi naturali che caratterizzano gli organismi viventi e le catene alimentari, processi fondati sull'adattamento alle condizioni esterne in termini di autoregolazione: un "equilibrio naturale" che si basa sulle straordinarie attività dei veri "operai della cellula", gli enzimi. Salute e malattia vanno interpretati in questa luce: il corpo umano, come qualsiasi vivente, può guarire resistendo ed opponendosi agli squilibri enzimatici che sostengono le patologie, tutte e nessuna esclusa inquadrabili in termini di "enzimopatie secondarie" a svariate cause, che vanno dalla tossicità di metalli pesanti alla comparsa negli ultimi decenni di migliaia di sostanze chimiche estranee, dalla conversione tumorale alle modificazioni metaboliche conseguenti ad attacchi virali e microbici, dallo stress ossidativo agli effetti cellulari derivanti dall'ingestione di organismi geneticamente modificati. Il Fondatore di questa nuova scienza che prende il nome di "Enzimologia biodinamica" è l'Ing. Pasquale Ferorelli: partendo da studi sulla biologia marina e sul disinquinamento ambientale che risalgono agli anni '70 del secolo scorso, giunse ad elaborare impianti industriali basati sulla conversione enzimatica sequenziale dell'amido di granturco biologico, ottenendo preparati chiamati Integratori Alimentari Biodinamici (IAB), cardine di quella Terapia Complementare Enzimatica (TCE) che è stata definita dal Prof. Stefano Lenzi "nuovo paradigma di ogni strategia medica". Una simile rivoluzione ha inevitabilmente generato resistenze in un mondo dominato da colossali interessi economici ma la verità ha un grande vantaggio: prima o poi viene



Rudolf Steiner

a galla, con le evidenze cliniche e sperimentali che ormai fanno di questa nuova scienza, nata e sviluppata in Italia, una direttrice seguita con crescente interesse anche a livello internazionale. Quanto segue è ricavato da testi dello stesso Ing. Ferorelli, che ringraziamo per l'autorizzazione all'utilizzo.

LA RIVOLUZIONE COPERNICANA DELLA TERAPIA COMPLEMENTARE ENZIMATICA

Lo svolgimento di tutte le funzioni di un organismo, di qualunque genere esse siano, comporta sempre un dispendio di energia che deve essere compensato attingendo dalle sostanze nutritive; questa energia necessaria alle attività vitali è estratta dal materiale nutritivo tramite il metabolismo, un complesso di reazioni chimiche liberatrici di energia in cui i substrati vengono combinati con l'ossigeno assunto dall'ambiente con la respirazione e trasformati in molecole più semplici. I radicali liberi derivati dall'ossigeno sono molecole che vengono a formarsi durante i continui processi di riduzione dello stesso, ne vengono prodotte piccole quantità di forme reattive e parzialmente ridot-

te, che sono inevitabili prodotti della respirazione mitocondriale. Alcune di queste forme sono altamente reattive e possono danneggiare lipidi, proteine e acidi nucleici. La produzione dei "radicali liberi" incrementa con l'uso di prodotti geneticamente modificati (OGM), imponendo, a livello cellulare, una condizione di stress chimico denominato "stress ossidativo" sia esso causato da un esagerato aumento di molecole radicaliche, o causato da una ridotta attività delle difese antiossidanti endogene. Se ora spostiamo la nostra attenzione sui cibi transgenici (OGM) e consideriamo che detti prodotti sono il risultato dell'introduzione di enzimi diversi dal loro bioma e associamo questa considerazione al sistema delle coltivazioni agricole, ci si può rendere conto quanto possa essere minata la salute umana. Le

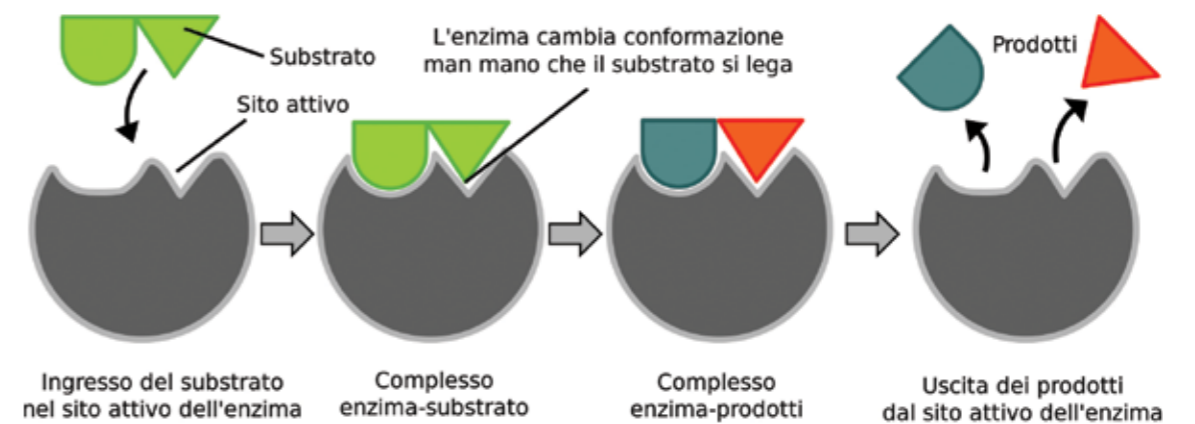


Pasquale Ferorelli

malattie degenerative, l'invecchiamento precoce, una ridotta efficienza delle risposte immunitarie, molteplici patologie ascrivibili ad alcune classi di tumori, possono essere causate dallo "stress ossidativo". E' quindi evidente la necessità di porre attenzione peculiare non solo alla qualità, come è stata prima descritta, ma anche ai rischi impliciti per alcuni prodotti. Purtroppo oggi gli alimenti sono fortemente invasivi, "quasi intossicati", da metalli pesanti, da pesticidi, e da fitofarmaci: i preparati biodinamici sono concepiti proprio per contrastare questi fenomeni, con ricadute profonde in ogni settore della Medicina. Concetti difficili? No, semplicemente un altro piano di pensiero: così come nell'universo la Geometria euclidea lascia il posto ad altri modelli matematici, analogamente i principi della catalisi chimica (cioè del superamento di

soglie di attivazione per reazioni termodinamicamente possibili) assumono una diversa "plasticità" nel mondo subcellulare degli enzimi. Le strategie che ne derivano, in termini di Terapia Complementare Enzimatica (TCE), sono la rivoluzione copernicana della Medicina: agire secondo natura, "dialogando" con gli enzimi nel solo linguaggio ad essi comprensibile, quello dei substrati. Qualcuno ha definito la TCE come la prima "terapia intelligente" e non siamo lontani da vero visto che "intus ligere" significa "leggere dentro": esattamente quanto accade dopo assunzione di preparati biodinamici che identificano immediatamente le situazioni conformazionali enzimatiche responsabili di disturbi e patologie. I protocolli, che in numero crescente arricchiscono il bagaglio interventistico biodinami-

co, sono studiati in funzione delle presumibili carenze della funzionalità enzimatica e hanno mediamente (nelle patologie croniche) una durata di almeno quattro mesi prima di eventuali aggiustamenti: patologie sviluppatesi in anni non possono certamente regredire in qualche giorno. Ne derivano due necessità: l'apertura mentale dei "curanti" a questa nuova visione "di terreno" e la consapevolezza dei "curati" che, unicamente assecondando la natura, si possono ottenere risultati, a volte eclatanti, come le recenti ricerche evidenziano, anche in patologie spesso considerate incurabili. E' stato scritto che le malattie non esistono, sono solo espressione di una autodifesa: imparare a conoscerle nella nuova luce dell'Enzimologia biodinamica può e deve rappresentare la svolta, "secundum naturam".



19